

UNIVERSITA' - I dati definitivi delle elezioni

Aumentato a Cagliari il numero dei votanti

La percentuale (11,37) rimane molto bassa ma vi è stato, rispetto alle precedenti elezioni, un incremento di circa quattro punti

Quando si studia per « corrispondenza »

Il 55% dei voti alle sinistre (che sale al 57% per il Consiglio di amministrazione), il pensionamento dei docenti integrati, la quasi scomparsa dei neofascisti, costituiscono i dati più rilevanti delle elezioni nell'Ateneo di Cagliari.

Un caso che una percentuale ancora più bassa (appena il 5,12%) venga registrata proprio nella facoltà di Magistero, dove massimamente è il divario tra studenti che frequentano e studenti « per corrispondenza ».

Un discorso a parte meritano le facoltà di farmacia e scienze naturali. Qui le forze di sinistra non sono riuscite a presidiare l'area. E' una sconfitta per il movimento, ma è soprattutto il riflesso della mancanza di una seria proposta politico-culturale per questi settori.

La stessa situazione regionale richiede oggi un movimento degli studenti « in piedi », unito ed organizzato, capace di essere un valido alleato e parte integrante del movimento popolare e democratico.

Dopo l'elezione del rettore Una fase nuova per l'ateneo cosentino

Una dichiarazione del compagno Picciotto

La riconferma di Cesare Roda, a rettore dell'Università di Cosenza ha suscitato prese di posizione e commenti delle forze politiche e democratiche.

«L'elezione del Rettore dell'Università della Calabria — ha affermato il compagno Picciotto, nella Commissione P.I. della Camera — ha concluso una fase di scontri e confronti, che da circa un anno ha caratterizzato la vita interna dell'Ateneo e i suoi rapporti con le forze politiche della realtà regionale.

Il risultato del voto per un altro indice positivo di una incipiente svolta, annunciata dal crescente fervore, con cui a livello regionale, il movimento e la facoltà si discute di statuto, di sbocchi professionali e di collegamento con la società.

A questo processo il PCI ha dato un prezioso contributo. Il risultato generale del 15 giugno, la coerente battaglia per la piena attuazione dello statuto e della legge istitutiva, la linea costantemente ribadita di rifiuto della proliferazione e di priorità assoluta alla Calabria, la pressante richiesta per la costituzione degli organi statutari e per l'allargamento dell'accesso a tutte le province calabresi, una serie di iniziative per approfondire la conoscenza dei caratteri distintivi originali di questo ateneo, dei suoi rapporti con la società meridionale calabrese, hanno contribuito a rasagliare e consolidare l'identità dell'unità.

Il convegno sull'occupazione promosso a L'Aquila dal PCI e dalla FGCI

In Abruzzo disponibili 350 miliardi è urgente utilizzarli per il lavoro

L'AQUILA, 16. Aperta da una relazione del compagno Renato Angelucci, segretario provinciale della FGCI, ha avuto luogo ieri all'Aquila l'attesa conferenza dell'occupazione.

Cinquecento insufficienze in condotta ad allievi dello «Scientifico» di Chieti

Il preside ha ordinato la pesante sanzione applicando le norme del vecchio regolamento fascista. Gli scioperi di protesta considerati assenze ingiustificate — Assemblea degli studenti — Nuova manovra intimidatoria

Ora solo chi è in malafede può continuare a negare che al Liceo scientifico «Filippo Masci» di Chieti non sia in atto una repressione antistudentesca nel quadro di un clima antidemocratico.

Un particolare della recente manifestazione per lo sviluppo della Val Basento. Nuove giornate di lotta hanno luogo oggi a Irsina e a Pomarico

Lo sciopero ad Irsina continua anche oggi

I lavoratori e disoccupati chiedono un incontro urgente con i rappresentanti della Regione — Una combattiva assemblea con la partecipazione del sindaco e della giunta di sinistra — E' possibile creare nuovi posti di lavoro finanziando i progetti del Comune e ultimando le opere pubbliche già programmate



Esito negativo dell'incontro presso la Regione Puglia

Ora la Montedison minaccia di bloccare la produzione nella fabbrica di Barletta

I rappresentanti del monopolio chimico hanno ribadito la volontà di liquidare lo stabilimento - Re-spinte tutte le proposte avanzate dai sindacati, dai rappresentanti dei Comuni e dagli esponenti del PCI per l'unità dell'iniziativa - Il confronto del PCI per l'unità dell'industria - Il confronto

Da 3 giorni il gruppo PCI occupa la sala del Consiglio a San Giovanni in Fiore

Prosegue ormai da 3 giorni, da parte dei consiglieri comunali comunisti di San Giovanni in Fiore, la occupazione della sala consiliare del municipio per protestare contro la proposta della giunta DC-PSDI di occupazione, scuola, servizi sociali, edilizia economica e popolare, ecc.) viene condivisa ed approvata dalla intera popolazione. Sabato sera è intervenuto il Consiglio comunale da ben 4 mesi.

L'azione del PCI, che mira sostanzialmente a dare a San Giovanni in Fiore un'amministrazione stabile e duratura, che sappia affrontare e risolvere i gravi problemi della città occupazione, scuola, servizi sociali, edilizia economica e popolare, ecc.) viene condivisa ed approvata dalla intera popolazione. Sabato sera è intervenuto il Consiglio comunale da ben 4 mesi.

La crescente gravità della situazione deve indurre i partiti democratici, comunisti e socialisti a una concertazione, a lavorare senza ritardo per creare i presupposti di una intensa tra- sformazione dello stato di sfacelo e di abbandono della città.

La richiesta unanime che viene dai lavoratori è, infatti, quella che alcuni rappresentanti di sinistra regionale si rechino a Irsina per definire lo sblocco dei finanziamenti e delle opere annullate che possano assicurare lavoro a centinaia di disoccupati.

In questo Comune, infatti, per i 150 braccianti agricoli senza occupazione, oltre naturalmente ai numerosi giovani diplomati e laureati disoccupati non iscritti al collocamento. E ciò, nonostante il forte calo di popolazione subito negli ultimi anni da questo comune che ha visto una massiccia emigrazione.

Il sindaco Lodato, ha cercato più volte di mettersi in contatto con qualche rappresentante della giunta regionale. Stranamente nessuno di questi si trovava negli uffici della Regione pugliese. E' possibile che la realizzazione del polibambulatorio comunale, per il quale il Comune ha pronto il progetto da un anno, senza che la giunta regionale provveda a finanziarlo. Sempre il Comune ha chiesto alla giunta regionale la delega per l'attuazione di un piano di assetto idraulico forestale del territorio di Irsina per il quale sono quasi pronti i progetti.

Per altri piani, o altre opere come il piano zootecnico, la ripresa dei lavori del primo lotto dei canali adduttori della diga di Basentone e il piano ceramiche, si aspettano rispettivamente i finanziamenti della Cassa per lo sviluppo della Basilicata e del ministero dell'Agricoltura, e l'appuntamento del piano regolatore urbanistico emanato dalla Regione pugliese.

Lo sciopero e la mobilitazione della popolazione di Irsina continuerà, dunque, anche domani. A brevissima scadenza ci sarà una riunione straordinaria del Consiglio comunale per la partecipazione della Federazione sindacale unitaria e i rappresentanti dei partiti e dei gruppi consiliari regionali democratici.

Anche a Pomarico i lavoratori e disoccupati scioperano oggi per la rinascita della Basilicata e la piena occupazione. La giunta regionale è stata indetta dalla Federazione sindacale unitaria e i rappresentanti dei partiti e dei gruppi consiliari regionali democratici.

Da parte sua la Montedison, mantenendosi su posizioni più intransigenti, preme perché si addivenga al più presto al passaggio del reparto concimi alla Fesit minacciando altrimenti di bloccare la produzione.

Otto alloggi requisiti dal Comune di Manduria per famiglie senza tetto

TARANTO, 16. Questa mattina a Manduria, un Comune della provincia di Taranto, la polizia ha fatto sgomberare, da alloggi in corso di costruzione da parte dell'Istituto autonomo case popolari e già assegnati ad altri lavoratori collocati nella graduatoria provinciale, 17 famiglie che li avevano occupati abusivamente nel mese di agosto '75.

In seguito alle operazioni di sgombero, si sono verificati incidenti per cui la forza pubblica ha operato l'arresto di quattro persone, due delle quali verranno quasi certamente rilasciate in serata, essendo estranee ad ogni tentativo di resistenza alla forza pubblica, compiuto invece da un gruppo di provocatori irresponsabili che da tempo cercano di creare le condizioni di una « guerra tra poveri » tra gli occupanti e legittimi assegnatari, tutti contadini.

L'amministrazione comunale, che già in passato aveva operato ogni tentativo per risolvere il problema, al fine di garantire urgentemente un tetto ad alcune delle famiglie, anche a causa dell'imperver-sare del maltempo ha deciso di ricorrere all'eccezionale mezzo della requisizione di otto alloggi.

La richiesta unanime che viene dai lavoratori è, infatti, quella che alcuni rappresentanti di sinistra regionale si rechino a Irsina per definire lo sblocco dei finanziamenti e delle opere annullate che possano assicurare lavoro a centinaia di disoccupati.

In questo Comune, infatti, per i 150 braccianti agricoli senza occupazione, oltre naturalmente ai numerosi giovani diplomati e laureati disoccupati non iscritti al collocamento. E ciò, nonostante il forte calo di popolazione subito negli ultimi anni da questo comune che ha visto una massiccia emigrazione.

Il sindaco Lodato, ha cercato più volte di mettersi in contatto con qualche rappresentante della giunta regionale. Stranamente nessuno di questi si trovava negli uffici della Regione pugliese. E' possibile che la realizzazione del polibambulatorio comunale, per il quale il Comune ha pronto il progetto da un anno, senza che la giunta regionale provveda a finanziarlo. Sempre il Comune ha chiesto alla giunta regionale la delega per l'attuazione di un piano di assetto idraulico forestale del territorio di Irsina per il quale sono quasi pronti i progetti.

Per altri piani, o altre opere come il piano zootecnico, la ripresa dei lavori del primo lotto dei canali adduttori della diga di Basentone e il piano ceramiche, si aspettano rispettivamente i finanziamenti della Cassa per lo sviluppo della Basilicata e del ministero dell'Agricoltura, e l'appuntamento del piano regolatore urbanistico emanato dalla Regione pugliese.

Lo sciopero e la mobilitazione della popolazione di Irsina continuerà, dunque, anche domani. A brevissima scadenza ci sarà una riunione straordinaria del Consiglio comunale per la partecipazione della Federazione sindacale unitaria e i rappresentanti dei partiti e dei gruppi consiliari regionali democratici.

Anche a Pomarico i lavoratori e disoccupati scioperano oggi per la rinascita della Basilicata e la piena occupazione. La giunta regionale è stata indetta dalla Federazione sindacale unitaria e i rappresentanti dei partiti e dei gruppi consiliari regionali democratici.

Il dito nell'occhio Senza alibi

Alla manifestazione avvenuta domenica scorsa nel cinema Adriano i rappresentanti dei comitati di quartiere e di partito della sinistra hanno denunciato con molta energia i reali condizioni di vita di questo comune, denunciando la piattaforma di lotta per dare a Cagliari un volto nuovo.

Nella discussione è stata rilevata l'urgenza di misure concrete e la necessità di passare dalle parole ai fatti. Naturalmente sono state volte molte critiche alla giunta municipale, la cui attività in questo campo è stata giudicata inadeguata.

E' comprensibile che lo assessore socialista agli alloggi, Giuliano Cossu, nel suo intervento abbia tentato di difendere la giunta ricordando la pesante eredità delle precedenti amministrazioni e convalidando gli impegni programmatici.

Al compagno Cossu certamente non sfuggì che il cumulo dei problemi insoluti e l'aggravarsi di una situazione sempre più intollerabile, come da amministrazioni sorelle dalle stesse forze politiche e composte perfino dagli stessi comunisti, sono state volte molte critiche alla giunta municipale, la cui attività in questo campo è stata giudicata inadeguata.

Anche qui i compagni socialisti hanno dato un'interpretazione semplicistica e riduttiva parlando di un caso individuale, di un dramma umano. Ma in tal modo si è soltanto eluso il problema della serietà dell'attuale giunta e della maggioranza che la sorregge di avviare a soluzione i problemi di Cagliari.

Saverio Petruzzellis